

Un allenatore che ha fatto carriera

Pierino Cucchi dal Montevarchi all'Arezzo. Gli amaranto sono diventati undici «schiacchiasassi» - Domenica anche la capolista Siracusa ci ha lasciato le penne - Che ne pensa delle toscane



Arezzo in condizioni splendide.

Questo ci fa molto piacere ma non bisogna illudersi.

Alora cambiamo discorso e parliamo del derby Livorno Montevarchi. E' finito zero a zero. Lei che ne pensa?

E' un risultato che conferma le mie supposizioni. Cioè?

Che il Montevarchi farà un buon campionato e che il Livorno ha una difesa di ferro (in sei partite ha preso un solo goal) ma

anche in attacco parecchio anemico.

L'Empoli ha vinto finalmente la prima partita. E' un risultato scacciapensieri?

Credo di sì. L'Empoli di quest'anno si è rafforzato, il due a zero di domenica probabilmente lo ha anche sbloccato psicologicamente e lo sofferenza dell'anno scorso non si dovrebbero ripetere.

Lei è un esperto della C2. Come lo vede il campionato di quest'anno?

C'è ancora un po' di incertezza e all'inizio è una cosa normale. Si ripeterà anche il duello fra le squadre toscane e il guri?

Non credo, quest'anno la vittoria se la spartiranno solo le squadre toscane. Forse potrà dire qualcosa solo lo Spezia.

Fra le toscane mi pare che vada molto forte il Prato?

Sì, il Prato è partito con il piede giusto. Io ho molta fiducia nel suo allenatore Meregalli, un ragazzo modesto e bravo.

Meregalli l'anno scorso allenava la Lucchese, una delle favorite di questa C2.

Domenica la Lucchese ha vinto a stento e non ingratamente bene, ma la squadra sulla carta c'è, staremo a vedere.

E la sua ex squadra, la Sangiovanese? Non mi pare che possa recitare anche quest'anno il ruolo di protagonista.

E' vero, la Sangiovanese ha messo la vetrina molti giovani e il suo campionato diventa molto più difficile dell'anno scorso. E poi non tutti gli anni sono uguali. L'anno passato si partì bene e tutto filò liscio.

Un'ultima domanda, che ne pensa, dopo due anni di esperienza in C 2 e in C 1, di questa riforma dei campionati semi pro?

Mi sembra positiva, i campionati di C 2 sono belli e interessanti, soprattutto per la Toscana. L'unico problema è la C 1, che ormai è diventata come la serie B.

v. p.



SIENA — E meno male che c'è la coppa: domani sera arrivano al Palasport senese gli sventurati belgi del Verviers e dopo quarante minuti di formalità, l'Antonini passerà al turno successivo in Coppa Korac.

Sul cemento di Verviers i senesi la spuntarono con un 63 in una gara senza storia: domani sera, magari, ai ragazzi di Brinci si presenta l'occasione buona per puntare alla quota 100 e ridurre un po' di entusiasmo alla tifoseria corrucciata (ce ne sarebbe bisogno) salvo imprevisti. In campionato l'Antonini ha rimediato una magra figura a Brescia, contro la Pinti Inox di Riccardo Sales e con le telecamere puntate.

La squadra senese ha denunciato gli ormai non scelti limiti tecnici: la mancanza di un pivot in grado di contare sotto canestro, la carenza di penetrazione delle guardie, la scarsa vena dei tiratori da fuori, il fatto che Behaghen è un'ala anche se si da un gran da fare ai rimbalzi. Oltre a tutto questo, di fronte a milioni di telespettatori, la squadra senese ha denunciato in tutti i suoi uomini evidenti limiti di tenuta.

Se vogliamo si possono tirare in ballo i chilometri che i senesi si erano sobbarcati nelle trasferte in Belgio ed a Brescia, ma il caos degli ultimi cinque minuti contro la Pinti ha veramente dell'incredibile.

Fino ad allora non è che le cose fossero andate poi senza il primo tempo si era chiuso con solo 4 punti di svantaggio ed il potenziale difensivo degli americani di Sales era stato abbastanza contenuto, anche se Laimier sotto le piante non aveva rivali.

Il primo quarto d'ora del secondo tempo era una allena continua: la difesa a zona con Mina al centro area vendeva abbastanza bene ed in attacco Eucica e Bahaghen avevano rivali. In tre occasioni l'Antonini ha l'opportunità di portarsi ad un solo punto, 59 a 58. Quei colpi di contropiede e dall'angolo tenta la conclusione sotto misura, ma rimedia solo un fallo di sfondamento. La replica del bresciano è spietata e si va a 5 punti. Seconda occasione gettata al vento: su 68 a 64 tocca a Mina sfondare ed infine sui 74 a 70 è Tassi che limita i suoi compagni e va ancora a sfondare sulla difesa schierata della Pinti.

C'è ancora il tempo per Behaghen e Bucci di scambiarsi un ottimo assist e riportare sotto la squadra. Poi, negli ultimi minuti, anche Behaghen scoppia e macchia, con 4 tiri e due personali falliti, la sua eccellente prestazione di Bahaghen, piccolo play di Sales, neppure partito nel quindicesimo base, sale in cattedra e trascina la sua squadra a vincere con un considerevole bottino. E' la prima vittoria casalinga della Pinti, mentre l'Antonini continua a perdere regolarmente in trasferta. In questo mondo se non si riesce a vincere qualche volta anche fuori casa, la palli si allontana sempre di più: per di più le avversarie dirette hanno vinto tutte proprio in trasferta. La Grimaldi di Sandro Gambi ha addirittura esordito a Varese, con una partita magistrale e forse in ombra dall'altra parte: l'Arrigoni ha pensato bene di vincere a Mestre ed il Jolly a Pesaro, pur con un solo punto di vantaggio. Insomma, la classifica sta parlando e assumendo un volto ben preciso per i 6 posti in pull. Gabetti, Sinudine, Emerson, Billi, non si discutono.

Ora l'Antonini spera di rifarsi in coppa

La squadra senese ha rimediato una magra figura a Brescia contro la Pinti Inox - L'attenzione è ora puntata all'incontro con i belgi del Verviers - Intanto gli «ex» si fanno onore in altre compagini

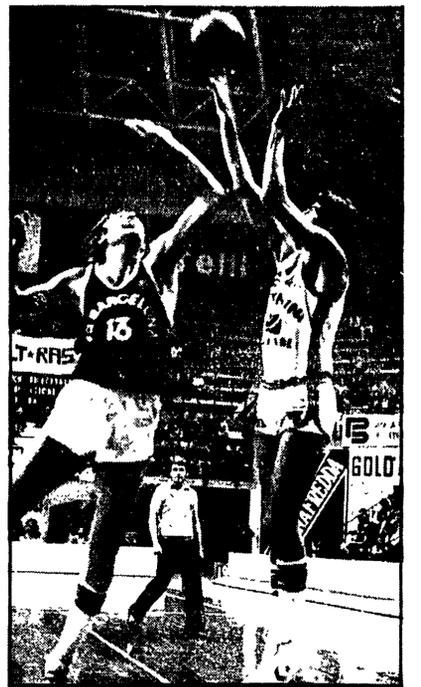
Per i restanti due posti, Grimaldi, e Arrigoni sembrano le più accreditate concorrenti con il Jolly a fare da terzo incomodo. L'Antonini ha ancora la possibilità di inserirsi in questo giro, soprattutto se domenica prossima Simudine, avversaria tradizionale ed odiata, verrà in qualche modo esorcizzata. Certo è che i bassifondi della classifica sono sempre più vicini anche se un pizzico di ottimismo non guasta, visto il livello delle squadre che stanno in classifica dietro al senese. Le due sventate romane sono probabilmente le più deboli del campionato e l'Acquafaba è per di più assillata da una crisi di successione al dimissionario Carlo Cerioni. L'Isolabella Milano, ammalata dalle teorie del senese, non è ancora resa conto di avere una squadra di comprimari e che il gioco palla e tiro lo si gioca con altri giocatori riesce ad inquadrate la retina. Anche la Superga e la Scavolini sembrano inferiori ai senesi, così come la Pinti Inox, nonostante la sconfitta di domenica. Insomma, l'Antonini, se non entra in pull, non è un disastro. Sarebbe spargere con le squadre di A 2 che arriveranno subito a ridosso delle prime, evitando così i terribili play off per la permanenza in A1, che Zorzi conosce già fin troppo bene. Oltre alla amarezza per un campionato dove la Pinti Inox è stata alla grande, a Siena sono in molti a mangiarsi le mani vedendo ciò che gli altri club hanno fatto in Pinerolo, che hanno fatto un ottimo lavoro a fare lontano dalla Torre del Mangia. Facciamo un breve elenco. Ezio Caradiali, coach della promozione, è un artefice primo del boom del basket a Siena, con la sua Jolly, squadra non cer-

to data tra le più forti alla vigilia, è riuscito ad espugnare Pesaro ed a far tremare la Sinudine in casa propria. In classifica ha due punti in più dell'Antonini. Per di più Carlo Dotti, prodotto del vivai mensanino, proprio a Forlì si sta guadagnando lodi e menzioni d'onore da tutta la stampa specializzata: lo stesso Franceschini con Caradiali, ha trovato gli stimoli giusti e sta facendo un ottimo campionato. Scendendo di categoria in serie B, Falasini, giovane Pivot di discrete speranze è costantemente tra i migliori della Libertas Livorno, anche se nel derby con la Leone Mare non ha brillato molto. Sempre in serie B, Barraco è tra i migliori marcatori dell'Olimpia Firenze, mentre Dimitri a Pisa e Barallini nella Virtus Siena si fanno ottimamente valere. Giustarini, sempre nella Virtus, pur martoriato dagli arbitri, non si discute neppure. Insomma tutti questi ex, lontani dalla casa di Antonini, si fanno chi più e chi meno, rimpiangere.

Zorzi, in ospedale per i recenti disturbi, medita mentre Brinci si in panchina. Finché a quando quest'anno? Tassi in tre segneranno 14 punti ci sarà poco da stare allegri. Gli americani vengono in Italia a fare i cirenei, ma insomma fino ad un certo punto. Per fortuna domani sera, a Siena si branderà in coppa, ma il calice del campionato fino ad oggi è amaro.

Daniele Magrini

NELLA FOTO: un'azione sotto il canestro dell'Antonini



La B è un amaro calice per il Pisa

La «difesa di granito», di cui la squadra si vantava, si è sfaldata - Anche la Pistoiese batte a vuoto - Sarà bene fare attenzione ai passi falsi

Serie B amara per il Pisa. Fino a due domeniche fa si parlava di una squadra che, tutto sommato aveva bisogno solo di trovare il modo per vincere una partita scacciapensieri, granita in difesa, forte in attacco. Un po' anemica all'attacco.

Poi, nel giro di sette terribili giorni, sono arrivate due mazzate, una più forte dell'altra: l'Arezzo Garibaldini è stata violata dal Matera e una settimana dopo i pisani sono naufragati a Vicenza dove anche la difesa di granito si è sciolta come neve al sole sotto i raggi impioiosi del vicentino Zanone, onomista del segretario del Pli e, come lui, grintoso e possente.

Nel mezzo ai due disastri sono da registrare il solito licenziamento dell'allenatore, l'assunzione di un nuovo «salvatore» della patria, Sergio Carpanesi, le bizze del presidente e la caduta di una crisi fatta oltre che di partite perse, di centinaia di milioni di debiti. Serie B amara dunque e potrebbe diventare amarissima fin da domenica prossima quando a Pisa arriveranno i branzoloni del Monza, una squadra ambiziosa e già carica di punti. Speriamo bene.

Serie B amarognola anche per l'altra squadra toscana del torneo, la Pistoiese, costretta ai pari casalingo dai pugliesi di Bari. La squadra di Riccomini è abituata ai fatti della classifica, alla lotta per il primato, al sogno proibito della serie A. Quest'anno la realtà è ben più dura e bisogna stare attenti ai passi falsi perché se non si finisce nelle sabbie mobili del fondo classifica.

Naturalmente il campionato di B è molto strano: è sufficiente vincere due partite per trovarsi nel gruppo di testa, mentre due sconfitte consecutive portano le squadre cadute a lottare contro la retrocessione.

Per Pistoiese e Pisa, quindi, il campionato è ancora da giocare, anche se molto spesso l'ottimismo può giocare brutti scherzi.



Il problema delle strutture sportive e del loro utilizzo saranno i temi centrali della conferenza cittadina organizzata dal Quartiere Due

Il problema delle strutture sportive e del loro utilizzo e il rapporto tra l'associazionismo e la scuola saranno i temi centrali della Conferenza cittadina sullo sport organizzata dal Quartiere n. 2 per la sera del 20 novembre. Conferenza che sarà tenuta presso la sala del cinema «Colonna» (via Giampolo 17) ed alla quale sono stati invitati i sindaci e gli amministratori del Comune di Firenze e dei comuni limitrofi, il Provveditore agli Studi di Firenze, gli amministratori della Provincia di Firenze, il presidente e i membri del consiglio scolastico provinciale, i presidenti e i membri dei Distretti Scolastici, i presidenti e i membri dei Consigli di Quartiere, gli Enti di promozione allo sport e le associazioni sportive fiorentine.

Tema della conferenza: «Principi e modalità di utilizzo e gestione delle strutture sportive e pubbliche; rapporti con la cittadinanza, l'associazionismo e la scuola».

Il tema prescelto dal Consiglio di Quartiere n. 2 (che comprende Badia a Ripoli, Bandino, Nave a Rovizzano, Ponte a Ema, Gavinana, Riccobioli, Sorgane, Villamagna) pone sul tappeto problemi di grande attualità e di notevole importanza soprattutto se esiste la volontà di giungere ad una reale gestione sociale delle strutture sportive.

Il Consiglio di quartiere 13 di Firenze ha organizzato corsi di avviamento allo sport, per ragazzi e ragazze che frequentano le scuole dell'obbligo, articolati in corsi di ginnastica formativa e ritmica, tennis, minibasket e minirugby.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Consiglio di quartiere n. 13, via Elbano Gasperi, 18. (071395).

Lutto per i «viola» è morto Longinotti

E' stato presidente e poi commissario straordinario della Fiorentina - Dal giorno che lasciò l'incarico non è più entrato in uno stadio

Un altro grave lutto ha colpito il mondo dello sport e in particolare la Fiorentina. Dopo una breve malattia è morto domenica scorsa l'industriale Enrico Longinotti, presidente dal 1961 al 1963 della società viola e poi commissario straordinario.

Enrico Longinotti aveva 67 anni. Assunse la carica di presidente della Fiorentina al posto di Enrico Befani, il presidente del primo scudetto (1955-1956) conquistato dalla squadra di Fulvio Bernardini.

Erano gli anni di Julinho e Montuori, di Cervato e Virgili, di Segato e Chiappella. Per Longinotti che affidò la direzione della squadra all'inghese Hiedegkuti, poi a Ferruccio Valcareggi e infine a Beppe Chiappella furono anni travagliati. Sotto la guida di Hiedegkuti la Fiorentina

dette l'impressione di poter ripetere l'impresa del 1955-1956 con una serie positiva di venti partite. Crollò a San Siro nell'incontro con il Milan quando mancavano sette giornate dalla fine. Il Milan vinse il terzo posto nel campionato 1961-1962. La Fiorentina non riuscì più a inserirsi nelle grandi. Nel 1963 in seno alla Fiorentina esplose la crisi e Longinotti venne nominato commissario straordinario con la collaborazione di due vice Ugo Ugoletti e Rodolfo Melloni.

Nel febbraio del 1965 Longinotti lasciò la carica di presidente dopo una vivace assemblea. Il suo posto fu preso da Nello Baglioni.

Enrico Longinotti dal giorno che lasciò la carica di presidente viola non si interessò più di calcio e non entrò più in uno stadio.



Il «wushu» dalla Cina con calore

Previste numerose esibizioni in Toscana dell'antica arte marziale - Una delegazione dei 28 membri parteciperà a una tournée nella nostra regione

L'ARCI, l'Associazione Italiana Cina e la scuola Del Fime di Fina e Ching (1939-1911) il wushu aveva raggiunto un notevole sviluppo tecnico; in questo periodo fiorirono numerose scuole e stili con una grande varietà di esercizi praticati e a mani nude e con le armi.

La delegazione nazionale cinese di wushu terrà per giovedì alle ore 21, presso il Palazzetto dello sport di Firenze, una dimostrazione spettacolo di particolare interesse nella quale saranno proposte le diverse tecniche tradizionali.

La delegazione nazionale cinese di wushu sarà presente in Toscana nei prossimi giorni e precisamente: giovedì 8 novembre, ore 21, Firenze Palazzetto dello sport; venerdì 9, ore 21, Empoli; sabato 10, ore 21, a Pisa al Palazzetto dello sport; domenica 11, ore 18, a Firenze incontro con la scuola Del Fime; lunedì 12, ore 21, a Livorno, Palazzetto dello sport.

I quartieri discutono di sport con la scuola

Il problema delle strutture sportive e del loro utilizzo saranno i temi centrali della conferenza cittadina organizzata dal Quartiere Due